



RASSEGNA STAMPA

22 ottobre 2020

INDICE

ANBI VENETO.

22/10/2020 Il Gazzettino - Venezia Via libera al progetto per il ponte di via Boligo	4
22/10/2020 Il Gazzettino - Venezia Prevenire gli allagamenti il Comune avvia i lavori	5
22/10/2020 Il Gazzettino - Rovigo Si investono 20mila euro contro gli allagamenti	6
22/10/2020 Il Giornale di Vicenza Contributi, transazione tra Comune e Consorzio	7
21/10/2020 Il Popolo di Pordenone L'opera è in realizzazione a nord dell'autostrada tra il fiume Loncon ed il canale Fosson	8
21/10/2020 Il Popolo di Pordenone LA POSIZIONE DI AUTOVIE VENETE	10
22/10/2020 QN - Il Resto del Carlino - Ferrara 'Acque del Polesine' al Censer Adesso si punta ad un volume	11
21/10/2020 L'Arena di Verona Arriva la rete anti allagamenti	12

ANBI VENETO.

8 articoli

Via libera al progetto per il ponte di via Boligo

CAMPOLONGO MAGGIORE

Approvato il progetto per il ponte di via Boligo: i primi di novembre partiranno gli interventi per la messa in sicurezza dello scolo sulla Brentella Vecchia Nord.

A realizzare l'intervento sarà il **Consorzio di bonifica Bacchiaglione** mentre la spesa, per un totale di 75mila euro, sarà cofinanziata con il Comune di Campolongo Maggiore, che verserà 59.250 euro. Il rifacimento del ponte in via Boligo, nella frazione di Bojon, andrà così a risolvere due criticità: una di natura idraulica e una legata alla viabilità, infatti verrà ampliata sia la sezione stradale sia quella idraulica.

La prima fase dei lavori preve-

de la demolizione completa della struttura preesistente e lo spostamento delle tubazioni dei sottoservizi, in un secondo momento si provvederà alla costruzione della platea di fondazione in calcestruzzo armato dello spessore di 30 cm, su cui verranno posati 4 scatolari in calcestruzzo, e i muri d'ala per il contenimento delle sponde. Infine verrà realizzata una soletta in cal-

cestruzzo per facilitare la distribuzione dei carichi e il rifacimento del manto stradale.

«Grazie a questo intervento raggiungeremo un altro traguardo per il Comune di Campolongo Maggiore - afferma il presidente del Consorzio di **bonifica**, **Paolo Ferraresso** -, che permetterà di migliorare il deflusso dell'acqua nello scolo Brentella Vecchia Nord e di mettere in si-

curezza il ponte in via Boligo che presenta ora dei cedimenti strutturali. L'approvazione del progetto anche da parte della Giunta comunale testimonia ancora una volta la direzione che abbiamo intrapreso con tutte le amministrazioni comunali del nostro comprensorio, un rapporto di collaborazione e sostegno reciproco».

A precedere gli importanti lavori di rifacimento del ponte, frutto di un accordo di programma tra Comune e Consorzio, lo scorso marzo - dopo aver constatato segni di cedimento nella struttura - un'ordinanza del sindaco Andrea Zampieri, aveva interdetto il transito di auto e pedoni sul ponticello, lasciando accessibili i tratti est e ovest su via Boligo per i residenti.

Gaia Bortolussi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VIA BOLIGO

Il ponte sul quale stanno per iniziare gli attesi lavori

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Prevenire gli allagamenti il Comune avvia i lavori

►Ripristino del fosso Bosco a sud di Oriago
L'assessore: «Serve il contributo di tutti»

MIRA

Al via gli interventi per ridurre ulteriormente il rischio idraulico a Mira. «A breve partirà il ripristino del fosso Bosco nella zona a sud di Oriago - annuncia l'assessore all'Ecologia Maurizio Barberini - mentre abbiamo individuato alcune aree maggiormente interessate e a rischio. Presto invieremo una lettera agli agricoltori, invitandoli a pulire i fossati di loro competenza. Solo se ci sarà il contributo di tutti, amministrazione comunale, consorzio di bonifica ma anche agricoltori del territorio - sottolinea l'assessore - possiamo pensare di intervenire nella vasta rete di fossi e di canali che caratterizza il nostro territorio garantendo il deflusso idrico anche in caso di forti piogge o delle cosiddette bombe d'acqua».

RISCHIO SEMPRE PRESENTE

Il rischio idraulico a Mira è sempre al centro dell'attenzione, dopo gli allagamenti dello scorso agosto che hanno provocato danni per circa 200 mila euro in qualche decina di abitazioni a Oriago. «Per quanto di competenza del Comune di Mira - spiega l'assessore Barberini - stiamo proseguendo negli interventi di pulizia e sistemazione della rete idrica. Su via Caleselle abbiamo ripristinato il collegamento al canale Finarda, mentre a breve partirà un altro cantiere che prevede il ripristino del fosso Bosco a sud di Oriago, con un impegno di spesa di 35mila euro. Se da un lato abbiamo approvato definitivamente il Piano

delle Acque di Mira, dall'altro manteniamo l'impegno a predisporre nuovi interventi per la tutela del territorio. Contiamo di recuperare delle risorse dal Piano di salvaguardia della Laguna per intervenire anche nella zona di via Monte Cantone, un'area - osserva Barberini - particolarmente bassa come livello, che ha subito forti allagamenti anche lo scorso agosto». La cementificazione che ha caratterizzato Mira negli ultimi 50-60 anni, insieme a un mancato interesse per quanto riguarda la rete idrica minore, fatta di fossi e piccoli canali, ha compromesso il deflusso dell'acqua piovana che fatica a immettersi nella rete principale che porta in laguna. Lo sanno bene alcuni residenti di via Liguria, via Lago di Braies, via Marcolada, via Risorgimento, via Monte Catone, via Monte Rosa e via Monviso, via Caleselle, via Lago di Misurina, via Valmarana e via Sabbiona, che lo scorso agosto hanno visto garage e scantinati, ma anche ingressi e giardini sommersi dall'acqua. La Regione ha inserito nello stato di emergenza quei danni, che ammonterebbero a circa 200mila euro. «L'istruttoria in Regione è stata avviata - spiega ancora Barberini - ma non sappiamo a che punto sia la liquidazione dei danni. La cifra complessiva si aggira attorno ai 200mila euro, ma avendo coinvolto diverse abitazioni, si tratta alla fine di cifre modeste. Si tratta infatti di stufe, frigoriferi o altri elettrodomestici depositati nei garage durante l'estate, oggetti utili per molte famiglie».

Luisa Giantin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VIA LIGURIA Allagamenti in via Liguria in una foto d'archivio: anche ad agosto danni a causa delle bombe d'acqua

Si investono 20mila euro contro gli allagamenti

COSTA DI ROVIGO

Il Comune ha deciso di investire 20mila, per incaricare un professionista, che si occupi di uno studio idrogeologico del paese, onde evitare che possa finire sotto acqua come avvenuto a metà maggio dello scorso anno. «Abbiamo individuato la figura dell'ingegner David Voltan di Rovigo - spiega il sindaco Giampietro Rizzatello -. In quanto dispone di un curriculum di esperienza proprio nel settore che riguarda le acque».

Voltan si è occupato della progettazione e messa in sicurezza di reti scolanti e impianti, ma anche nel campo degli acquedotti, impianti di depurazione, impianti idroelettrici, verifica sistemazioni fluviali. Ha poi lavorato nel settore del rischio idrogeologico, facendo studi e simulazioni, per poi passare all'ingegneria civile, con progettazione e messa in sicurezza delle opere in cemento armato, relative all'idraulica. «A Voltan abbi-

mo chiesto di occuparsi del servizio di verifica e analisi delle criticità idrauliche, più la redazione di uno studio generale di messa in sicurezza idraulica del territorio comunale».

GLI ALLAGAMENTI

Tra il 19 e il 20 maggio del 2019, Costa è flagellata dal maltempo, con la pioggia battente che aveva messo in ginocchio metà paese. Numerose abitazioni hanno subito allagamen-



COSTA Allagamenti nel 2019

ti, i campi esterni si presentano sommersi. Sono stati segnalati un minimo di 20 centimetri fino ad un massimo di 70 centimetri di acqua. Vigili del fuoco, Protezione Civile, Consorzio di Bonifica e Acquevernete, hanno lavorato per alcuni giorni, prima di riuscire a ristabilire la normalità. Alcune famiglie sono state evacuate, mentre in alcuni casi anche degli anziani sono rimasti isolati. In due ore, in alcuni punti del piccolo paese medio polesano, sono piovuti anche 130 millimetri di acqua, quindi in più zone del Comune si sono verificati grossi allagamenti. Il Consorzio di Bonifica era stato costretto ad azionare le idrovore, per portare acqua dal Retinella all'Adigetto, ha anche creato un bypass al sistema fognario andato in tilt, per portare acqua al Ramostorto. «Non vogliamo che succedano più situazioni di questo tipo, per questo motivo ci siamo affidati allo studio dell'ingegner David Voltan».

Marco Scarazzatti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ACCORDO. Chiuso il contenzioso con il "Brenta"

Contributi, transazione tra Comune e Consorzio

Il Comune chiude con una transazione la guerra dei contributi con il Consorzio. Si tratta di una vicenda annosa, partita con le precedenti amministrazioni, che avevano contestato al Consorzio di bonifica Brenta di aver pagato dal 2000 quasi 240mila euro in contributi consortili a loro parere non dovuti: tasse sui lavori di manutenzione e bonifiche dei terreni svolti del Consorzio, stabilite da un Piano di classifica regionale. Per la municipalità, però, erano contributi ai quali non doveva essere assoggettata. Da

qui la vertenza. Per evitare che si protragga, l'attuale amministrazione e il Consorzio hanno raggiunto un accordo che prevede che il Comune rinunci a quanto già versato nel corso degli anni e che il Consorzio metta a disposizione 45mila euro in maestranze e mezzi d'opera per interventi di manutenzione idraulica straordinaria. Il Comune da parte sua fornirà i materiali necessari, per un valore di 25mila euro. Soluzione che non soddisfa le minoranze che promettono battaglia. •

DI PROSPERINA MANTOVANI



ANNONE VENETO Per Grego, direttore Consorzio Bonifica, serve un impianto idrovoro: «Ma al momento non è compreso nei lavori»

Loncon, Piano delle Acque: nuovo canale di gronda

L'opera è in realizzazione a nord dell'autostrada tra il fiume Loncon ed il canale Fosson

Il Consiglio comunale di Annone Veneto, presieduto dal primo cittadino **Victor Luvison**, nella seduta del 28 settembre 2020 ha approvato definitivamente "Il Piano delle Acque" relativo al territorio comunale. Hanno votato a favore sia la maggioranza da lui guidata, che la minoranza, per la quale ha dichiarato il voto favorevole il sindaco precedente, **Ada Toffolon**. Si è concluso così un percorso complesso, iniziato nel 2017 proprio dall'Amministrazione Toffolon, che ne aveva affidato la predisposizione al **Consorzio di Bonifica Veneto Orientale**.

I CONTENUTI Il "Piano delle Acque" era già stato presentato il 26 giugno alla cittadinanza, che ha potuto verificare la delicatezza della situazione idraulica, collegata sia all'altimetria del territorio (una parte sotto il livello del mare) che all'attuale aumento dell'intensità delle precipitazioni, strettamente connesso ai cambiamenti climatici in corso.

I tecnici del Consorzio di **Bonifica** hanno spiegato i sistemi idrografici del territorio annonese: il centro del capoluogo con il canale Vat (detto anche Fosson o Limidot) a ovest e il Vat delle Fossidielle a est; la frazione di Gaii con il Fosson; la frazione di Loncon, con gli attraversamenti di autostrada, ferrovia Venezia-

Trieste e strada statale 14 (una zona posta sotto il livello del mare, mantenuta all'asciutto dalle idrovore dei bacini S. Osvaldo principale e sussidiario).

Proprio a Loncon, nel progetto terza corsia, Autovie Venete sta realizzando a nord dell'autostrada un nuovo canale di gronda lungo 3 Km tra il fiume Loncon ed il canale Fosson esterno, che arretra il limite delle terre a scolo meccanico, portandolo più a nord. Secondo i tecnici il nuovo canale dovrebbe essere completato con un impianto di pompaggio che lo colleghi

al fiume Loncon. In luglio il "Piano delle Acque" era stato adottato dal Consiglio comunale sempre con voto favorevole all'unanimità.

Le osservazioni dei cittadini hanno riguardato soprattutto le opere idrauliche di interesse sovracomunale collegate ai lavori della terza corsia. Per il Consorzio di **Bonifica** ha risposto il direttore **Sergio Grego**, che ha evidenziato la necessità del nuovo impianto idrovoro a servizio del canale di gronda. «Per il momento - ha aggiunto - l'intervento non risulta ricompreso fra le opere

che Autovie Venete si è impegnata a realizzare con la terza corsia, per cui la previsione di Piano, benché chiara, costituisce ancora un elemento di indirizzo a sostegno di ogni azione che il Comune intenderà attuare in sede sovracomunale, per la quale comunque si assicura sin d'ora il supporto da parte del Consorzio di **Bonifica**».

SPOSTAMENTO CASELLO SAN STINO Grego ha rilevato che «al momento è un intervento discusso, non è ancora disponibile una definizione progettuale. Il Piano delle Acque rileva tuttavia tutti gli elementi che potranno rendersi necessari a supporto di valutazioni sulla definizione dell'opera o su eventuali interventi di compensazione idraulica». Tali indicazioni del direttore Grego sono state recepite e sancite dal "Piano" approvato in via definitiva dal Consiglio comunale.

Antonio Martin

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





Il canale di gronda a nord della A4 a Loncon di Annone Veneto

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LA POSIZIONE DI AUTOVIE VENETE

Nel luglio scorso Autovie Venete ha spiegato perché non finanzia la realizzazione dell'idrovora relativa al canale di gronda Loncon-Fosson, in corso di realizzazione, nel quadro del progetto terza corsia: «Nel protocollo d'intesa sottoscritto nell'agosto 2019 tra il Commissario, la Regione Veneto, il Consorzio di Bonifica e Autovie Venete, erano state individuate con chiarezza le competenze relative ai canali di gronda e le rispettive attività: la realizzazione delle idrovore spettava al Consorzio mentre

«Da protocollo d'intesa la realizzazione dell'idrovora spetta al Consorzio»

la Regione Veneto si impegna a valutare, su progetti presentati dallo stesso, il possibile finanziamento, anche in tempi successivi ai lavori legati alla terza corsia dell'autostrada A4». Autovie segnalava inoltre che lo stesso dato «era già stato comunicato - con lettera del Commissario

Straordinario per l'emergenza in A4 datata 10 aprile 2020 - sia al Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, sia alla Regione. Nella lettera si sottolineava anche che la spesa prevista per la realizzazione di due idrovore, non trovava copertura nel Piano Finanziario della Concessionaria autostradale». Il canale di gronda dovrebbe essere completato nel 2021, assieme agli altri due in corso di realizzazione con la terza corsia nel sub-lotto da Alvisopoli al casello di Portogruaro.

Sembrerebbe che per il nuovo impianto idrovoro sul fiume Loncon si dovrà **richiedere il**

finanziamento della Regione Veneto. Per quanto riguarda il progetto dello spostamento del casello di San Stino la decisione dovrà essere presa dal-

la nuova società interregionale interamente pubblica (2/3 Friuli VG e 1/3 Veneto) "Autostrade dell'Alto Adriatico spa", che si dovrebbe accingere a subentrare nella concessione ad Autovie Venete, con il compito

di completare la terza corsia anche nei sub-lotti da Portogruaro a San Donà di Piave. Sarà una decisione che terrà conto degli aspetti politici, ambientali ed economici: è un appuntamento imprescindibile già nel futuro immediato, che dovrebbe coinvolgere sia i Comuni interessati che l'opinione pubblica locale. (am)

*Sembrerebbe
che per il nuovo
impianto idrovoro
si dovrà richiedere
il finanziamento
della Regione
Veneto*

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Il convegno

'Acque del Polesine' al Censer Adesso si punta ad un volume

Un convegno che ha messo in evidenza l'utilità di un approccio multidisciplinare nell'affrontare i temi relativi alle acque in Polesine. È stato questo il filo conduttore dell'evento organizzato al Censer di Rovigo dal consiglio di bacino Polesine e dall'università di Padova, artefici del convegno 'Le acque del Polesine in età moderna e contemporanea', patrocinato dalla Regione del Veneto, da Anea, dalla Fondazione di Storia Onlus, dal Consorzio di Bonifica Adige Po, da Acquevenete e dai comuni di Rovigo e Polesella. In apertura il presidente del consiglio di bacino, Leonardo Raito ha letto i messaggi di saluto da parte del presidente della Regione Luca Zaia, del presidente della Provincia Ivan Dall'Ara e della presidente Anea Marisa Abbonanzieri e ha ricordato come il convegno sia stato frutto di un



percorso durato oltre un anno e che prevedeva inizialmente la sua realizzazione a Polesella, con la scelta poi ricaduta su Rovigo e sul Censer, luogo adeguato per una gestione in piena sicurezza di pubblico e relatori. Il convegno sarà la base per l'elaborazione di un volume che verrà pubblicato nella collana Geostorie del territorio di Franco Angeli.

Mario Tosatti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MONTEFORTE. Ai nastri di partenza le opere di sistemazione idraulica di via San Carlo, De Gasperi e Matteotti, ovvero della parte sud del paese

Arriva la rete anti allagamenti

A Brognoligo e Costalunga parte l'ampliamento del cimitero e nel capoluogo il restauro della seicentesca chiesetta di San Carlo: il tetto sarà rifatto

Paola Dalli Cani

Ci sono i soldi, c'è la ditta e il coordinatore della sicurezza: la sistemazione idraulica di via San Carlo è ai nastri di partenza. Si tratta della «Realizzazione di nuove reti scolanti per acque meteoriche a servizio di via Dante, San Carlo, De Gasperi e Matteotti» ovvero buona parte della zona Sud di Monteforte, un intervento attesissimo e ancora di più dopo un'estate in cui gli allagamenti si sono ripetuti: con la nomina del coordinatore della sicurezza, l'ingegner Marzia De Rossi, il cantiere è però finalmente pronto ad aprire.

Questo intervento, da 600 mila euro, è stato inserito dalla Regione nel Piano degli interventi legati alla «Tempesta Vaia»: la ditta esecutrice è la Fratelli Bari di Sarego, su progetto dell'ingegner David Voltan. Non è però l'unico cantiere che sta per aprire: a Brognoligo e a Costalunga si attende solo la commemorazione dei defunti per procedere all'ampliamento del cimitero: con un investimento di mezzo milione, di cui 170 mila euro derivati da oneri da un cambio di destinazione d'uso e il resto coi proventi della vendita di 12 tombe di



Allagamento a Monteforte

famiglia da 6 loculi, la bergamasca Cefiv realizzerà 96 nuovi loculi.

Tornando al capoluogo, dietro l'angolo c'è anche l'avvio dei lavori, aggiudicati per 119.567,23 euro, con i quali l'impresa Mantovani di Verona recupererà la chiesa di San Carlo: l'intervento, parte dei progetti-chiave del Piano di sviluppo rurale 2014-2020, è finanziato per 100 mila euro dal Gruppo di azione locale «Baldo-Lessinia». L'intervento, dell'architetto Filippo Legnaghi, per il restauro della chiesetta seicentesca, prevede il rifacimento del tetto ed il risanamento di pareti, pavimenti

ed intonaci.

Si dovrà ancora attendere invece per l'apertura dei cantieri per realizzare il nuovo incrocio della Madonnina, progetto finanziato dalla Provincia con 1 milione di euro: lo studio del progetto definitivo del nuovo snodo all'incrocio tra Sp 17, viale Europa ed Sp 39, terrà conto anche dei dati raccolti dallo studio sui flussi del traffico, è stato affidato allo studio tecnico associato Meneghini Marco e Mattiolo Andrea di Arcole. Attende invece il passaggio in Giunta il progetto esecutivo per il parcheggio di via Cappuccini mentre, approvato al traguardo lo stralcio 2019 dei lavori di efficientamento energetico, è pronto a partire un altro intervento di uguale importo (99.900 euro) per il 2020. Proseguono infine speditamente i lavori di completamento del polo scolastico «Dino Coltro» di Brognoligo-Costalunga: i costi sono lievitati di circa 70 mila euro (che ricadono comunque nel quadro economico) perché è servita una perizia di variante in corso d'opera: l'aggiornamento e integrazione del piano di sicurezza con le misure di prevenzione per la salute dei lavoratori e contro la diffusione del Covid nei cantieri. •

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

